

JULY / SEPTEMBER 2022

A large, bold graphic element consisting of two overlapping circles. The left circle is dark gray and contains a stylized letter 'G' composed of a light gray circle and a dark gray wedge. The right circle is also dark gray and contains a stylized letter 'D' composed of a light gray circle and a dark gray square. The graphic is set against a white background.

MAGAZINE FOR THE CULTURE OF INDOOR PLANNING, ARCHITECTURE, INNOVATION AND DESIGN



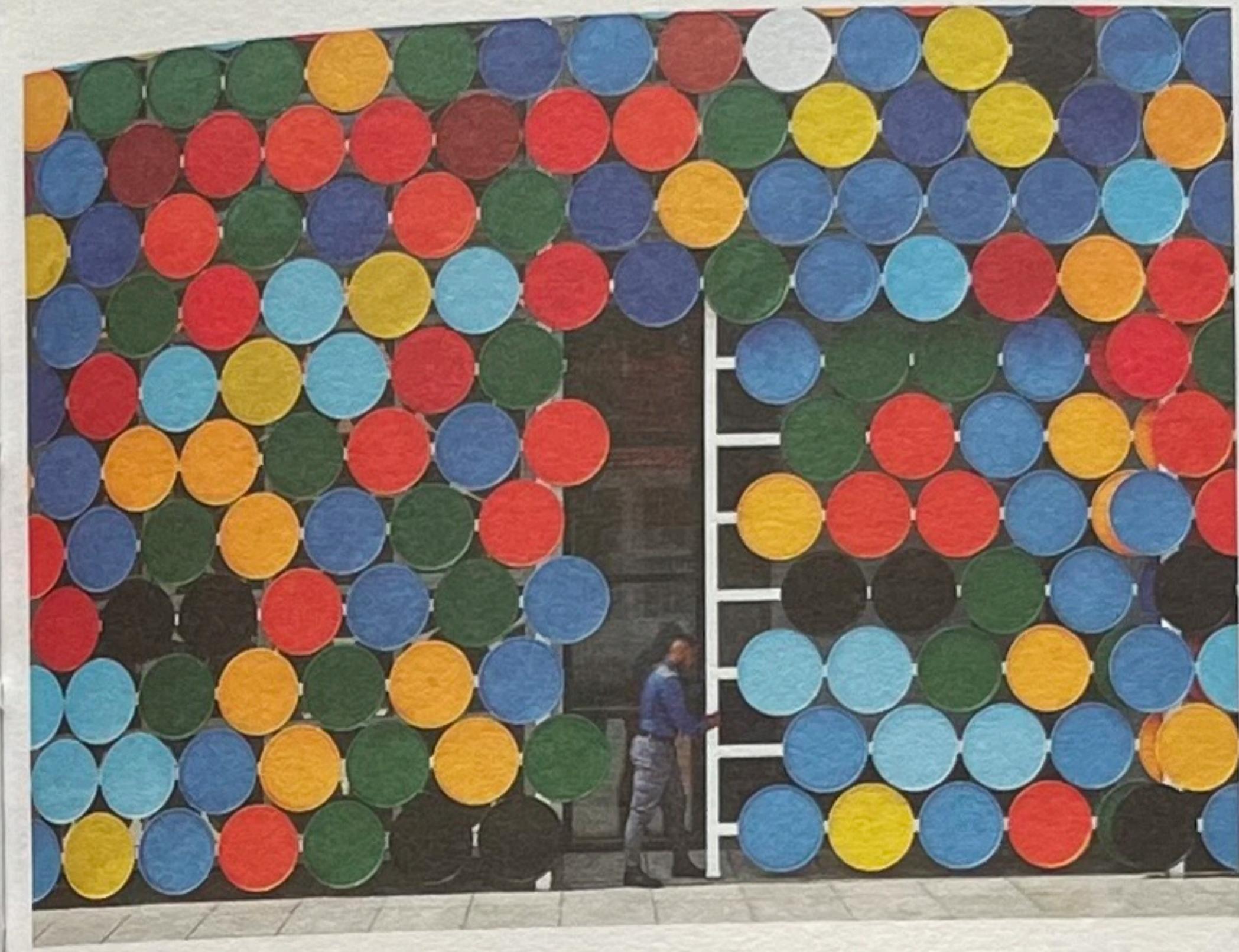
COLLECTING DIVERSITY: MUSEUM OF ETHNOGRAPHY LIGET BUDAPEST PROJECT NAPUR ARCHITECT

ARCHITECTURE AND MEMORY: FLUGT REFUGEE MUSEUM BIG BJARKE INGELS GROUP

EXHIBITION: WEAVING MEMORIES ROME MIRALLES TAGLIABUE EMBT

UNFINISHED ECO-METROPOLIS: MARSEILLE

GUEST ARCHITECT: MARIA ASLAM
**RETHINKING THE
ARCHITECTURAL DEBATE**
RIPENSARE IL DIBATTITO
ARCHITETTONICO



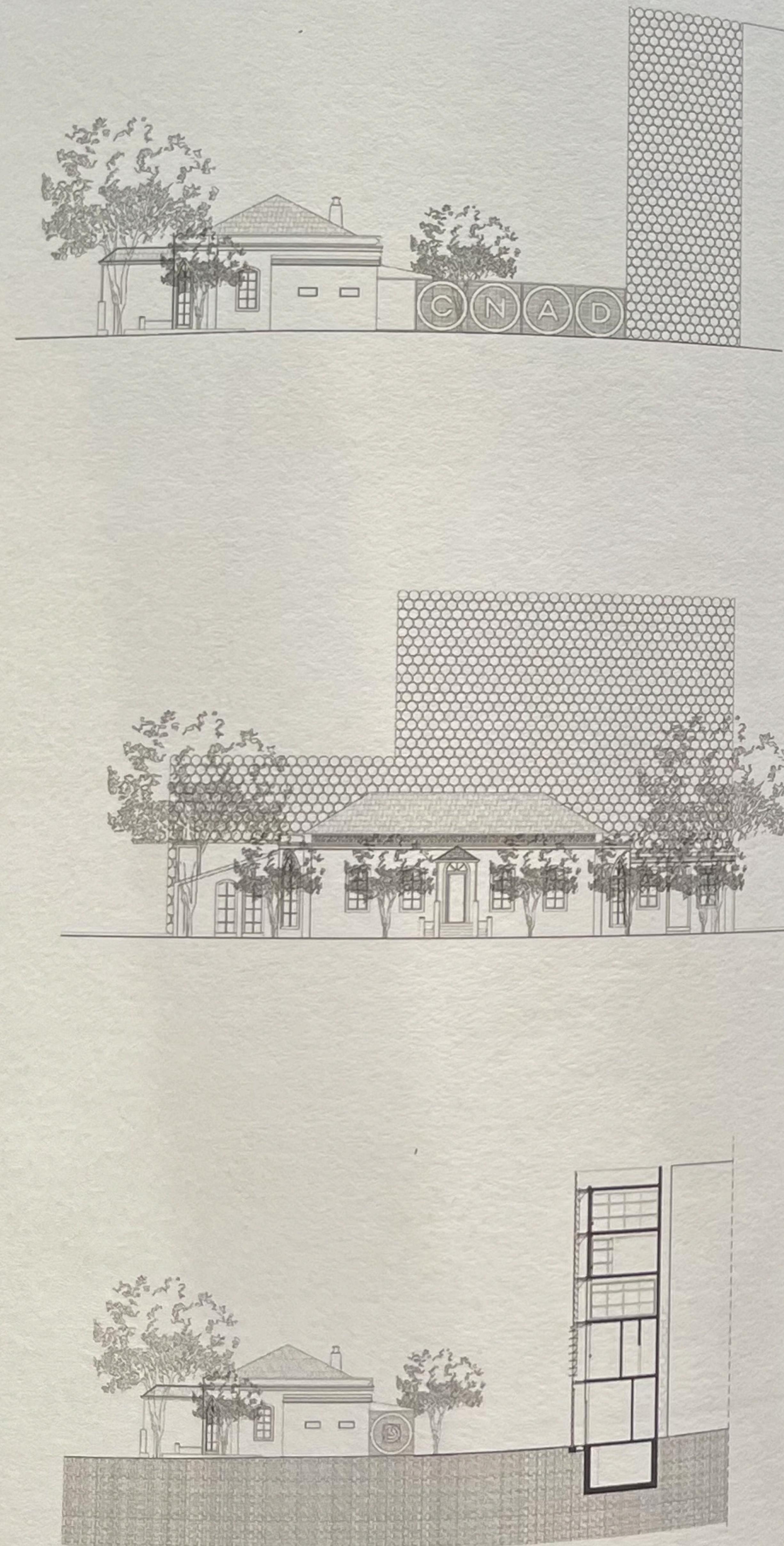
La cultura del riciclo fa parte della vita di queste isole, che sanno far tesoro di ogni risorsa: qui i fusti vuoti non vanno mai sprecati, vengono aperti e trasformati in fogli di metallo per rivestire le case, usati come casseforme per le gettate di cemento, rilavorati per ottenere pentole e coltelli. L'idea di usarli come materia prima per il restauro ci è sembrata perfetta. Nel progetto dell'edificio - connesso con la restaurata casa coloniale nata come residenza del senatore Augusto Pereira Vera-Cruz, trasformata in liceo e, successivamente, nella sede della storica radio Barlavento in cui Cesária Évora registrò il suo primo disco - hanno lavorato muratori, falegnami, carpentieri per arrivare al risultato di una grande opera di artigianato locale, in cui l'imperfezione è tangibile, ed è un valore aggiunto, non un difetto, perché parla di manifattura, di unicità. L'imperfezione, che distingue l'opera dell'uomo da quella della macchina, è ciò che di più vicino alla perfezione ci si possa aspettare da un essere umano, poiché testimonia sia la ricerca della perfezione sia il suo essere *umano*.

Quello stesso contenuto di umanità che trasforma un'opera di edilizia in architettura. Poiché l'architettura senza le persone diventa materia inerte. Lontano da ogni falsa retorica o ricerca di un'effimera visibilità mediatica, fare architettura è stato costruire un edificio semplice, con una meccanica chiara, che funzioni con sistemi di raffrescamento passivo, riutilizzando materiali destinati alla discarica, con un programma destinato alla promozione del lavoro manuale attraverso l'artigianato, l'arte e la cultura e distribuendo l'economia che lo ha generato tra coloro che ne beneficeranno. La lezione che ci impartiscono questi paesi, per chi la sa cogliere, è che l'avanguardia viene sempre generata dalle persone, non dalla geografia, e che, idealmente, il centro dell'universo può trovarsi in qualsiasi punto dell'universo. Attraverso la trasformazione della materia possiamo trasformare le coscienze, attraverso l'architettura cancellare la percezione di primo, secondo, e terzo mondo. *Insensata divisione di una sola umanità*.

Photos in these two pages by: © Estudio Peso



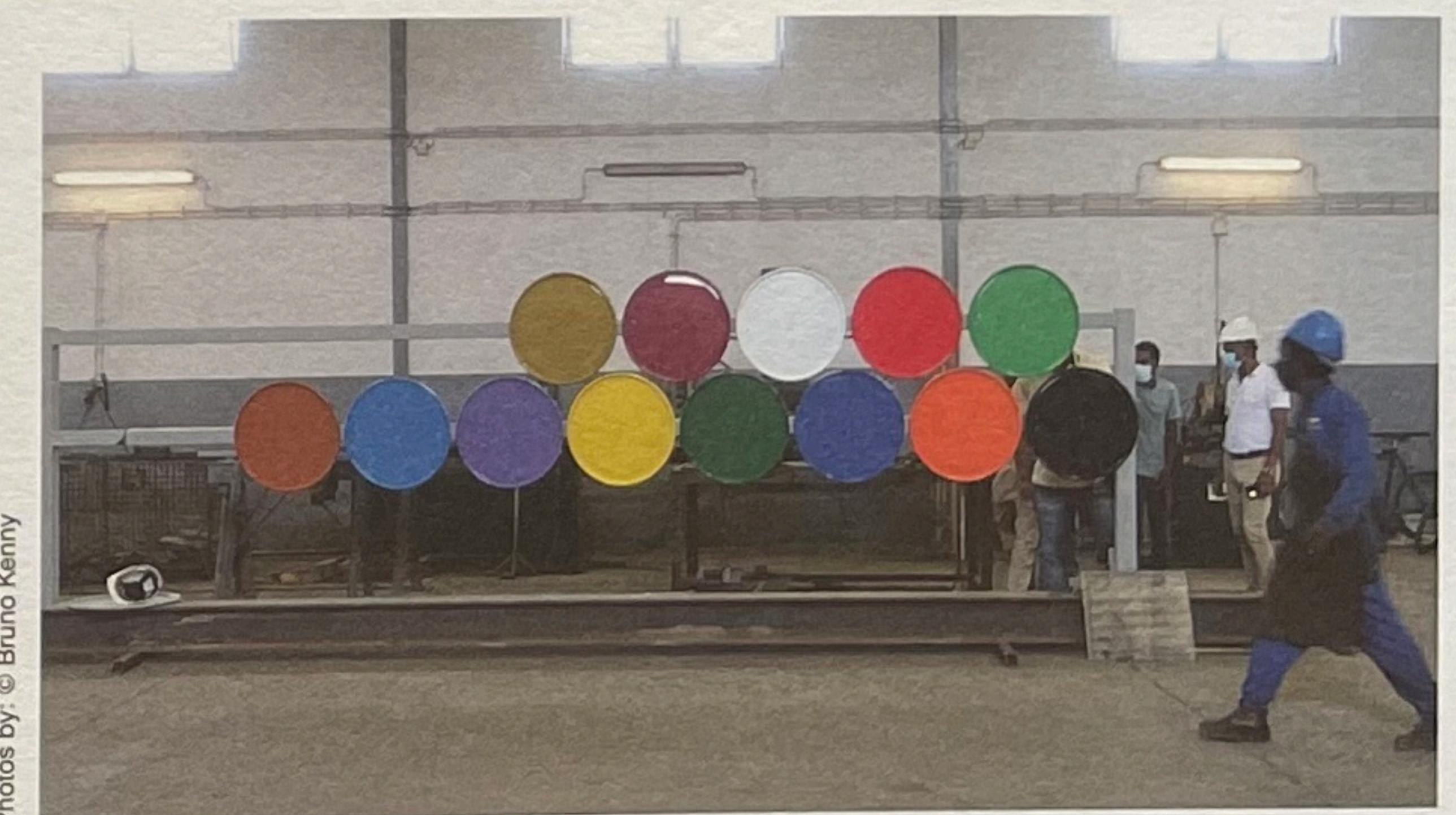
The works of the CNAD National Centre for Art, Crafts and Design in Mindelo, port city of Cape Verde, on the island of São Vicente, had to be *handcrafted*, and not only for the name and the function it was to perform, but above all because entrusting the manual works locally would have meant distributing the public funding, resulted from a great government effort, among the artisans of the isle. Thus fulfilling, all the more so since it is a public centre, one of the primary functions of architecture, namely that of being *useful* to the community. Every design choice, from materials to finishes, has been aimed at seeking to achieve this goal. In this part of the world the industrial revolution, meant as the transition from manual labour to mechanization, is slowly starting now. Here there still exist, and they are the majority, craftsmen who daily build artefacts for the people. It is normal to turn to a craftsman for a piece of furniture, a door, some chairs, to wait patiently for him to make it, and to perceive the dexterity behind the object, built with the necessary effort and care. *Here, time is still not money.* Every constructive element of the CNAD is the result of this type of craftsmanship, the entire building is a great artisan work. The construction and assembly work was carried out entirely by hand with the aid of machines which can be assimilated to simple working tools. The fair-faced concrete was reinforced by skilled carpenters with different available types of wood and plywood. The wooden frames were manufactured in artisan workshops with the aid of cutting and smoothing machines, where, however, the human element was predominant. In the metal structure, on which the prefabricated elements were mounted, welded and assembled by the carpenters, we have riveted 2,532 drumheads, recycled from old metal drums, which have been sandblasted and manually painted one by one, to form a vibrant, colourful ventilated façade.





The culture of recycling is an integral part of the life of these islands, which know how to treasure every resource: here empty drums are never wasted, they are opened and transformed into metal sheets to cover the houses, used as formwork for the concrete casting, reworked to obtain pots and knives. The idea of using them as a base material for the restoration sounded perfect. In the new building - combined with the restored colonial house built as the residence of Senator Augusto Pereira Vera-Cruz, then transformed into a high school and, subsequently, into the headquarters of the historic radio Barlavento where Cesária Évora recorded her first songs - masons and carpenters have worked together to achieve the result of a great work of local craftsmanship, in which imperfection is tangible, and it is seen as an added value, not a defect, because it conveys a sense of manufacturing, of uniqueness. Imperfection, which distinguishes the work of man from that of the machine, is the closest to perfection one can expect from a human being, as it testifies to both his search for perfection and his being *human*. That same content of humanity that transforms a building work into Architecture. Because architecture without people is just inert matter. Far from any false rhetoric or search for ephemeral media visibility, doing architecture has been designing a simple building, with clear mechanics, which functions with passive cooling systems, reusing materials destined for landfills, with a program intended to foster the manual work through craftsmanship, art and culture and distributing the economy that generated it among those who will benefit from it. The lesson that these countries teach us, for those who know how to learn from it, is that every avant-garde is generated by people, not by geography, and that, ideally, the centre of the universe can be located anywhere in the universe. Through the transformation of matter we can transform the consciousness, through architecture we can cancel the perception of a first, second, and third world. *Senseless division of one single humanity.*

Photos by: © Bruno Kenny



Insensata divisione di una sola umanità Senseless division of one single humanity

Il progetto del CNAD Centro Nazionale di Arte Artigianato e Design di Mindelo, città portuale di Capo Verde, sull'Isola di São Vicente, doveva essere realizzato *artigianalmente*, e non solo per il nome e la funzione che si trovava a svolgere, ma soprattutto perché affidare i lavori manuali sul territorio avrebbe significato distribuire il finanziamento, frutto di un grande sforzo governativo, tra gli artigiani dell'isola. Adempiendo in questo modo, a maggior ragione trattandosi di un'opera pubblica, a una delle funzioni primarie dell'architettura, ovvero quella di essere *utile* alla comunità. Ogni scelta architettonica, dai materiali alle finiture, è stata rivolta alla ricerca della soddisfazione di questo obiettivo. In questa parte del mondo la rivoluzione industriale, intesa come passaggio dal lavoro manuale alla fabbricazione meccanizzata, sta arrivando ora. Qui esistono ancora, e sono la maggioranza, artigiani che quotidianamente costruiscono manufatti per le persone. È normale rivolgersi a un artigiano per un mobile, una porta, delle sedie, e aspettare pazientemente che lo realizzi, sentire la manualità dell'oggetto costruito attraverso la fatica e la cura necessarie. *Il tempo, qui, ancora non è denaro.* Ogni elemento costruttivo del CNAD è frutto di questo tipo di lavoro artigianale, l'intero edificio è una grande opera artigianale. I lavori di costruzione e assemblaggio sono stati realizzati interamente a mano con l'ausilio di strumenti meccanici, che potremmo assimilare a semplici attrezzi. La struttura in cemento, lasciato a vista, è stata armata da falegnami di professione con i diversi tipi di legname e multistrato disponibili sul mercato. Gli infissi in legno sono stati fabbricati in officine artigianali con l'ausilio di macchinari per il taglio e la lisciatura, dove comunque l'elemento umano era preponderante. Nella struttura metallica, su cui gli elementi prefabbricati sono stati montati, saldati e assemblati dai carpentieri, sono stati rivettati i coperchi, riciclati da fusti metallici, sabbiati e verniciati manualmente uno ad uno, 2.532, a formare una vivace, colorata facciata ventilata.

Photos in these two pages by: © Bruno Kenny, © Diogo Bento

